Dante Alighieri

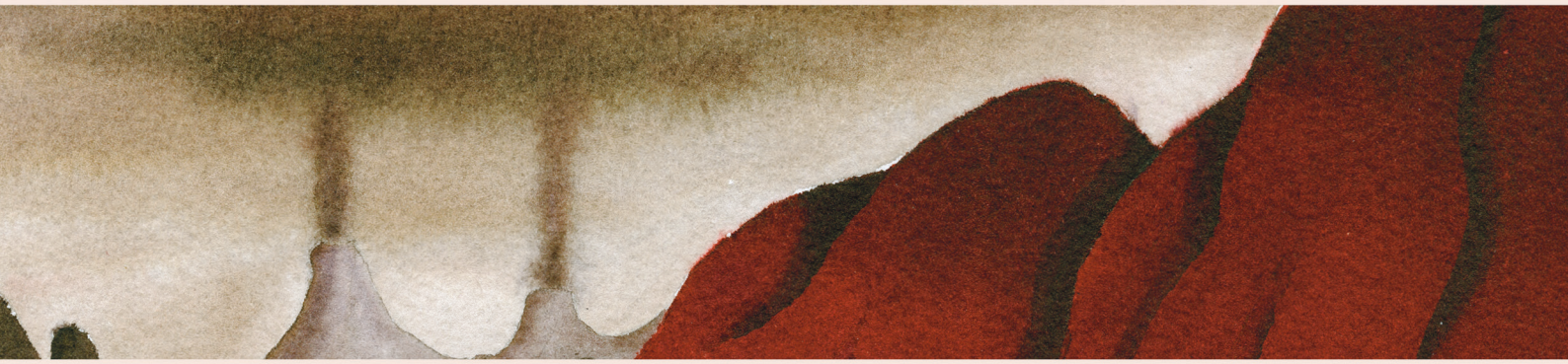
La Divina Commedia

lo straordinario viaggio di Dante
raccontato ai bambini

testi di Silvia Vecchini
illustrazioni di Antonio Vincenti

©Sanoma Italia, S. Vecchini, *La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022

INFERNO



©Sanoma Italia, S. Vecchini, *La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022

La selva oscura e l'inizio del viaggio

ASCOLTA!

> *Nel mezzo del cammin di nostra vita*
> *mi ritrovai per una selva oscura*
> *ché la diritta via era smarrita.*

Nel mezzo della mia vita, mi ritrovai dentro una selva oscura, tenebrosa. Avevo smarrito la strada maestra.
È difficile descrivere quanto quella foresta era orribile, intricata, impenetrabile: il solo pensiero torna a farmi paura! Era una selva così piena di angoscia che somigliava alla morte...

> *Io non so ben ridir com'i' v'intrai,*
> *tant'era pien di sonno a quel punto*
> *che la verace via abbandonai.*

Io non so dire come ci fossi entrato perché, nel momento in cui lasciai la via diritta, avevo perso la speranza e la mia anima era come presa dal sonno e dal torpore.
Una volta giunto dove finiva la selva che mi aveva trafitto il cuore di paura, guardai in alto e vidi un pendio illuminato dal sole, luce di Dio. Allora il timore che per tutta la notte era durato nel lago del mio cuore, un poco si acquietò.
E come colui che, scampato al mare agitato, approda alla riva girandosi verso l'acqua minacciosa e la guarda angosciato, così il mio animo si voltò a guardare indietro, verso la selva da cui nessuno mai uscì vivo.
Mi riposai un poco e poi ripresi il cammino lungo il pendio deserto che si stendeva tra la valle della selva e il colle.
Ed ecco che, all'improvviso, dal nulla, proprio all'inizio della salita mi apparve una lonza, un grosso felino, agile e col mantello chiazzato.

©Sanoma Italia, S. Vecchini, La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini, LANG 2022

©Sanoma Italia, S. Vecchini, La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini, LANG 2022

L’animale mi si mise davanti ostacolando il mio cammino tanto che per paura feci per tornare indietro diverse volte.
Tuttavia decisi lo stesso di proseguire ma ecco che arrivò un leone minaccioso, a testa alta e con rabbiosa fame, tanto che anche l’aria parve tremare.
E poi apparve una lupa magrissima, terribilmente inquieta, che mi gettò nell’angoscia e credetti allora di non poter proseguire in nessuno modo il cammino verso il colle.
Mentre la lupa mi respingeva verso l’oscurità della selva, mi sembrò di scorgere una figura indistinta in quel luogo così desolato.
Appena la vidi, gridai:
«Chiunque tu sia, anima o uomo, abbi pietà di me!».
Una voce mi rispose: «Non sono un uomo in carne ed ossa ma un tempo lo fui. Sono Virgilio, nato a Mantova al tempo di Giulio Cesare.
Sono vissuto sotto Augusto nel tempo degli dèi pagani.
Con la mia poesia ho cantato le gesta di Enea che venne in Italia esule da Troia e fondò Roma».
Era Virgilio! Il saggio poeta latino, l’autore dell’Eneide, poema che avevo letto e riletto con passione...

©Sanoma Italia, S. Vecchini, *La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022

Era lui il mio più grande maestro!
«Non arriverai mai alla cima proseguendo per questa strada» mi disse.

> *Ond'io per lo tuo me' penso e discerno*
> *che tu mi segui, e io sarò tua guida,*
> *e trarrotti di qui per loco etterno...*

«Per il tuo bene dovrai seguirmi. Ti condurrò attraverso l'Inferno, un luogo eterno, nel quale sentirai grida disperate e riconoscerai gli antichi spiriti dolenti. Nel Purgatorio poi vedrai coloro che soffrono espiando le proprie colpe ma sono felici perché sperano, una volta purificati, di arrivare tra i beati, vicino a Dio. Ma per salire tra le anime del Paradiso avrai bisogno di una guida più degna di me.
Con lei ti lascerò quando sarà terminato il mio compito».
Allora io, ancora tremante per la paura della lupa, gli dissi:
«Poeta, ti prego, scampami da questo pericolo e portami dove hai detto!».
Virgilio si mosse e io lo seguii.
Il giorno stava per finire e la sera allontanava uomini e animali dalle loro fatiche quotidiane; solo io, unico fra gli esseri viventi, mi preparavo a sostenere la sofferenza del viaggio che mi aspettava.
Un viaggio straordinario che sarebbe rimasto impresso nella mia memoria per poi essere raccontato nei versi del mio poema.
Tanto era grande quell'impresa che ebbi paura di non esserne degno.

Allora mi rivolsi a Virgilio e dissi: «Io non sono Enea, l'eroe che nel tuo poema ha visitato il regno dell'oltretomba, né San Paolo che fu rapito in Paradiso. Come posso essere degno di attraversare in carne e ossa il regno dei morti?».
Chi mi autorizzava infatti ad attraversare l'Inferno, il Purgatorio e giungere fino al Paradiso? E perché?

©Sanoma Italia, S. Vecchini, La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini, LANG 2022

Virgilio comprese che mi mancava coraggio e allora rispose:
«Perché ti liberi da questa paura io ti dirò il motivo per cui sono venuto in tuo aiuto. Ero nel limbo, dove stanno le anime dei buoni e dei giusti nati prima di Cristo, quando mi chiamò una donna bellissima, un'anima beata.
I suoi occhi splendevano come splendono le stelle in cielo.

> *"I' son Beatrice che ti faccio andare;*
> *vegno del loco ove tornar disio;*
> *amor mi mosse, che mi fa parlare."*

"Sono Beatrice – mi disse – vengo dal Paradiso. L'amore mi ha spinto a venire quaggiù. Dante, mio amico, ha trovato ostacoli nel suo cammino verso il colle e si è già volto indietro; temo che per paura ritorni nella selva e si smarrisca. Ora, va', aiutalo!".
Così mi disse quell'anima beata che non aveva temuto di scendere all'Inferno pur di salvare un uomo!».
Beatrice, proprio lei!
Beatrice che avevo conosciuto a Firenze, la mia città, quando ero bambino, lei che subito avevo amato e alla quale avevo dedicato i miei versi! Beatrice, morta giovanissima a ventiquattro anni, era rimasta per sempre nel mio cuore.
Era stata dunque lei a mandare Virgilio perché mi scampasse dalla lupa che mi aveva terrorizzato tanto che stavo per tornare nella selva, verso una vita senza luce né senso.
Come ebbi sentito le parole del mio maestro mi sentii sollevato, come guarito dopo una lunga malattia.
E come fanno i fiorellini che, chinati verso terra con i petali stretti per il freddo della notte, appena vengono toccati dai raggi del sole si ergono sugli steli e tornano ad aprirsi, così feci anch'io, finalmente libero dal timore e pronto a iniziare la mia avventura.

©Sanoma Italia, S. Vecchini, *La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022

Scrivere con Dante

Pillole di scrittura per i bambini

Nelle pagine che hai appena letto, o ascoltato, siamo al principio dello straordinario viaggio di Dante… la foresta oscura, gli animali feroci, la paura e poi questo misterioso viaggio da iniziare!
Dante non è per niente sicuro di farcela! E come dargli torto?
Un viaggio tra le anime che si trovano nei tre regni dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso, lui, unico uomo ancora in vita!
Sembra una missione impossibile ma poi Virgilio, il suo maestro e la sua guida in questo cammino, lo conforta e gli spiega che il suo viaggio è voluto da Dio e che Beatrice stessa desidera che lo compia.
Dopo aver parlato con Virgilio, Dante riprende coraggio e alla fine accetta di partire.
Descrive la sua sensazione con una bellissima similitudine tratta dalla natura: prova a leggerla proprio come la scrisse Dante.

> *Quali fioretti dal notturno gelo*
> *chinati e chiusi, poi che 'l sol li 'mbianca,*
> *si drizzan tutti aperti in loro stelo,*
>
> *tal mi fec'io di mia virtude stanca,*
> *e tanto buono ardire al cor mi corse,*
> *ch'i' cominciai come persona franca:*

Possiamo raccontare la sensazione descritta dai versi di Dante con queste parole:

E come fanno i fiorellini che, chinati verso terra con i petali stretti per il freddo della notte, appena vengono toccati dai raggi del sole si ergono sugli steli e tornano ad aprirsi, così feci anch'io, finalmente libero dal timore e pronto a iniziare la mia avventura.

©Sanoma Italia, S. Vecchini, L*a Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022

Bello, vero?

Ora prova a scrivere anche tu!

Racconta di quando, dopo un momento di sconforto in cui credevi di non farcela, pensavi di non essere all'altezza del compito che ti era stato affidato oppure dopo una brutta avventura che ti ha lasciato timoroso e senza energie, **hai sentito di nuovo il coraggio farsi strada dentro di te**.

Racconta dove hai trovato questa nuova forza e come hai superato la tua incertezza.

A tutti capita a volte di sentirci come quei fiorellini che si piegano per via del freddo. Rialzare la testa con fiducia, riprendere forza, pronti per una nuova avventura, è importante.

E le nostre parole che raccontano il coraggio, una volta che le scriviamo, restano come un "sole" che splende e ci infonde sicurezza.

Se vuoi, nel tuo scritto, prova anche tu come Dante a utilizzare un'immagine tratta dalla natura che racconti il risvegliarsi della forza e la fiducia in te stesso/a.

©Sanoma Italia, S. Vecchini, *La Divina Commedia, lo straordinario viaggio di Dante raccontato ai bambini*, LANG 2022